Anno XIII. Martedì 28 Maggio 1878 N. 128

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 12 maggio che concede agli individui ed enti nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nell'elenco stesso segnate.

3. Legge 23 maggio, che approva a tutto il dicembre 1879 i termini stabiliti negli art. 1, 21, 22 e 27 della legge 8 giugno 1873.

4. Legge 23 maggio, che stanzia nel bilancio 1878 del ministero dell'interno la somma di lire 300,000 pegli onori funebri resi a Roma a Vittorio Emanuele II.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Parenti (Cosenza).

La *Gazz. Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 16 maggio, che autorizza a riscuotere un dazio di consumo sulla carta da involto e sulla carta bianca e colorata, da scrivere, da disegno, ecc.

3. Id. 9 maggio, che erige in corpo morale il pio legato disposto da P. Neve per un patrimonio ecclesiastico a favore di un chierico della parocchia di S. Giacomo dall'Orio (Venezia).

4. RR. decreti 9 maggio, che erigono in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Agrate Conturbia (Novara) e l'Asilo infantile del comune di Piscina (Torino).

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

6. Concessioni di miniere.

DALLE ALPI AL MARE

NOTE PER ISTRADA

Caorle, Portogruaro, S. Vito, Casarsa 20 e 21 maggio.

(*Cont. e fine.*)

Era un antico mio desiderio di fare una volta una lunga gita da Monfalcone a Ravenna, per considerare sui luoghi questa zona adriatica importantissima; ma per fare tutto questo ci avrebbe voluto una ventina di giorni, qualche compagno che avesse avuto la stessa idea di me e molti più agi che io non potessi procacciarmi. Ho quindi dovuto accontentarmi di fare in più volte qualche puntata dall'alto in giù, senza seguire un corso parallelo alla costa, e giudicare del resto da quanto avevo veduto, e da quanto avevo letto ed udito. Mi basta però quanto ho veduto in più volte nel Polesine, nella Provincia di Venezia, in quella di Udine e nella parte bassa del Friuli orientale per confermarmi ne' miei giudizii, e da quel molto che è stato fatto argomentare quello che resta da farsi ancora, e per persuadermi, che sarà di grande vantaggio il progredire nel modo che io dissi.

In questa punta che ho fatto fino all'Adriatico, oltre a quanto dissi delle migliorie agrarie operate sotto Portogruaro da quei signori che nominai ed altri ancora, vidi che i signori Papadopoli, Giacomelli, Grego ed altri ne fecero altre nelle valli e ne' pressi del Livenza. Mi piacque, che i signori Papadopoli, di cui ammirai lo scorso autunno le bonifiche estesissime del Polesine, abbiano operato anche in questa parte, cosa ch' io non sapevo, e che la Società delle Assicurazioni abbia portato i suoi capitali e la sua attività nella conquista di così vasti possessi.

Il modo tenuto in tali conquiste, come si doveva aspettarselo, è variamente giudicato; e così dicasi dei risultati economici immediati. Per emettere però un giudizio qualsiasi, se quello che si è fatto sia proprio il meglio che si potesse fare, bisognerebbe abitare a lungo sui luoghi stessi, vedere, interrogare, confrontare molto; ed ancora ci sarebbero dei dispareri inevitabili. Quello che però si può dire subito senza timore d'ingannarsi, si è, che se le prime esperienze costano e forse non fruttano subito quel tanto che si vorrebbe, massimamente in imprese, che non dipendono da un'unica mente che le diriga costantemente, qui si sono creati dei valori grandissimi, che prima non esistevano; e che gli stessi od altri padroni potrebbero dar seguito con molto vantaggio a quello che animosamente dal Lattes prima e da altri fu iniziato e poi dalla Società di assicurazioni in più larga misura operato. Anzi chiunque le faccia avrà adesso molte più agevolezze di prima.

Ora sono al caso di giudicare quale estensione si debba dare al bosco, al prato, alla vigna, al gelso, alla risaia, al frumento, al granturco, alle piante tessili, alle ortaglie, giovandosi delle comunicazioni per acqua con Venezia, con Trieste.

Io sono pienamente convinto anche da quello che ho veduto qui come altrove, che tutta la zona veneto-romagnola sopramarina deve avere un grande avvenire, se come dissi più sopra, si faranno le conquiste non più con piccoli tentativi e sperimenti, ma con un largo sistema di graduate ma radicali migliorie, intraprese dopo serii studii comparativi e discussioni delle persone più competenti.

Tra Po e Brenta le grandiose bonifiche hanno già preso un indirizzo, sul quale insistendo si procederà di certo *usque ad finem*. Ma, se in quella parte del Veneto sud-occidentale (taccio qui delle Romagne, dove c'è un'altra varietà di imprese ancora più grandiose da operarsi) c'è più grande e più pronta fertilità da mettersi a profitto, nella parte invece del Veneto orientale c'è più sicurezza dalle inondazioni e più salubrità, una volta che sieno fatte le principali operazioni.

Perciò io faccio voti, che si eseguiscano le comunicazioni ferroviarie ed altre opere da me indicate, e che i nostri idraulici ed ingegneri agronomi e grossi possidenti e capitalisti, che intendono di fissare alla terra i guadagni ricavati dal commercio e le rappresentanze provinciali e locali delle zone più interessate ed i tecnici del genio civile dello Stato e provinciale, si pongano con qualche accordo sulla via di studiare tutta questa regione dal punto di vista delle conquiste agricole; che si facciano ispezioni, gite, conferenze, studii, disegni, scritti, e che Portogruaro diventi per il basso Veneto orientale quello che è Adria per il Polesine; cioè il punto di partenza, di richiamo, di riunione per dare tutte le future battaglie della civiltà alla natura ancora ribelle e farla servire agli scopi di comune utilità.

Abbiamo a Conegliano la scuola di enologia; Udine, quando sarà condotto il Ledra, sarà il centro della scuola d'irrigazione; Portogruaro potrà diventare quello della scuola delle bonifiche e della proficua coltivazione delle terre basse.

Intanto risalendo i nostri rematori vogano in cadenza e conciliando un placido sopore fanno sognare molte più altre cose; ma figuratevi se voglio riferirvene, dopo che sono sicuro, che taluno, forse qualche progressista di nuovo conio, chiamerà un sogno anche quello che sono venuto fin qui dicendo!

Poi laggiù sulle rive del Livenza ho colto una malva, e l'ho messa nel mio portafoglio; cosicchè dessa comincia ad esercitare la sua virtù sedativa. E qui mi rammento, che un tale, uno di quelli che avevano da cangiare il mondo nell'êra nuova del 1876, chiamò Portogruaro paese di *malve*, e che una gentile signora garbatamente gli rispose: Pur troppo l'Italia ha molte piaghe e ce ne vogliono delle malve a guarirla!

Ed eccoci intanto nella Cavanella ed uscire dalle fratte una musica deliziosa e l'aria luccicare pei milioni d'insetti come il cielo per le sue stelle.

Sulla strada dell'argine corre un focoso puledro, che certo dev'essere della razza friulana del sig. Bonaventura. Chi è mai, che lo guida? Era nientemeno, che un esploratore, il quale doveva riferire della nostra venuta!

Difatti, ripassata Concordia e giunti a Portogruaro, il sig. Bonaventura co' suoi parenti ed amici ci aspettano al varco, ci obbligano ad accettare la ospitalità ed a pernottare colà, ci opprimono di gentilezze, ci fanno dolcemente riposare dalle fatiche della giornata.

Levatici mattinieri rifacemmo la via per San Vito, godendo a rimirare quelle campagne. Se non chè Monte Cavallo preparava le sue insidie. Da San Vito a Casarsa fui sopraspreso da una buffera, che portava un diluvio di pioggia ed anche un po' di gragnuola. Nei pressi di Codroipo i pali del telegrafo erano tutti rotti e schiacciati e nella giornata del 21 pur troppo molti paesi del Friuli erano stati colpiti da una grandine desolatrice. Poveri coloni, quante fatiche sprecate! Ma pure voi tornerete subito all'opera, e farete bene. La vita è una lotta continua; ed alla fine *chi la dura la vince*.

Ancora, a prenderlo dalle *Alpi al Mare*, questo nostro Friuli è un bel paese, è un' Italia in compendio, è la porta dell'Italia, che non deve più essere quella dei Barbari. Quanto più studio e lavoro ci avremo messo a migliorarlo, tanto più lo sapremo e potremo difenderlo.

V.

Il Ministero del Tesoro ha diretto ai direttori delle Casse di risparmio e degli Istituti di credito, la seguente Circolare:

Roma 23 maggio.

« Le Casse di risparmio e gli Istituti di Credito che ricevono depositi a risparmio sogliono, secondo il vario disposto dei loro Statuti e Regolamenti, capitalizzare gl'interessi dovuti ai loro depositanti a certe epoche fisse dell'anno e d'ordinario alla fine di giugno e dicembre. In tali casi avviene che nei prospetti bimestrali del movimento dei depositi che essi trasmettono al Ministero, e precisamente nel *credito dei depositanti* alla fine del mese, in cui la capitalizzazione è avvenuta, figuri una somma maggiore di quella che si ottiene addizionando al credito dei depositanti alla fine del mese precedente l'eccedenza dei versamenti sui rimborsi del mese di cui si tratta, ovvero, se ne è il caso, sottraendone l'eccedenza dei rimborsi sui versamenti medesimi. Per evitare l'apparente contraddizione di dati che ne deriva, prego le Casse di Risparmio di disporre perchè nel prospetto dei movimento dei depositi sia addizionata alla cifra dei versamenti fatti in ciascun mese, quella delle capitalizzazioni d'interessi nel mese stesso eseguite. Questo procedimento toglierà ogni disarmonia, e d'altronde è affatto razionale, avvegnachè, sia di fronte ai depositanti, sia di fronte alle Casse ed agli Istituti, ogni capitalizzazione d'interessi abbia in realtà tutti gli effetti di un nuovo versamento.

« Sarà provveduto a dar notizia di questa innovazione nel Bollettino mediante apposita annotazione. « Per il ministro: *Orgitano.* »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 26: Zanardelli in causa delle alterate condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, vi manda cento carabinieri, ed un personale scelto negli uffici di Pubblica Sicurezza onde coprire i posti vacanti nella prefettura di Sassari e nella sottoprefettura di Nuoro.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione respinse la proposta fatta dal ministro di accordare l'iscrizione nelle università agli studenti del liceo che negli esami fallirono in una sola materia, e la facoltà di ripetere gli esami a quelli falliti in più materie. Si afferma che il ministro se ne appellerà alla Camera.

Il ministro delle finanze invitò gli altri colleghi a ritirare i ruoli organici che si trovano presso la Commissione nominata da Depretis, ora sciolta, ed a mandarglieli onde vedere quali siano le modificazioni necessarie, e presentarli alla Camera in settembre.

Assicurasi che il ministero abbia deciso di astenersi per ora dal nominare senatori, seguendo la massima di non modificare durante la sessione la condizione numerica dell'assemblea.

— L'*Adr.* ha da Roma che la sera del 26 una numerosa riunione di Deputati tenuta nelle sale di Montecitorio conchiuse essere preferibile l'abolizione della tassa del macinato sui grani inferiori alla riduzione del quarto della totalità, e fece notificare da tre deputati tale deliberazione al Ministero.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 26: L'interrogazione svolta dall'on. Gabelli nella seduta della Camera di ieri intorno all'affare Vitale, Charles, Picard, dà luogo a un'infinità di commenti. Nella sua risposta, l'on. Depretis fece le viste di non aver sentito gli appunti mossi dall'on. Gabelli e non tenne calcolo delle vere accuse. Fu poi molto notato il silenzio degli on. Crispi e Mancini. Spaventa era assente, ma sovraggiunto, disse a Depretis il fatto suo in presenza di parecchi amici. La questione non è finita giacchè, come avrete potuto rilevare dal resoconto parlamentare, l'on. Gabelli ha mutato in interpellanza la sua interrogazione.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: La Commissione parlamentare, per il progetto di convertire in legge il recente decreto di aumento nella tariffa de' tabacchi e la relativa convenzione colla Regia, ha invitato l'on. ministro delle finanze ad intervenire ad una sua adunanza per darle alcuni schiarimenti. Questa Commissione dai documenti ricevuti ha concepito il sospetto che per l'ultimo periodo della Regia il canone che la Regia stessa dovrà corrispondere allo Stato non sia stato bene definito.

Per la legge del 1875 con cui il ministro Minghetti aumentò il prezzo di alcune qualità di tabacchi, prevedendosene un danno per la Regia nello smercio di altre qualità, era stata accordata alla Regia un' indennità. Ora pel canone del nuovo periodo si sarebbe bensì tenuto conto del maggior prodotto derivato da cotesto aumento di tariffa, ma diffalcato dall'indennità accordata alla Regia.

La Commissione parlamentare ritiene che tale diffalco non si debba fare; che siagli contraria la legge 1875, che l'indennità debba sotto ogni aspetto scomparire nel definire il canone pel nuovo periodo in base al prodotto avutosi negli anni precedenti senza alcuna eccezione. Il dubbio merita di essere tolto, dacchè si tratterebbe di un danno di parecchi milioni allo Stato nel corso dell'ultimo periodo della Regia.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Orsova che ivi giunse il reggimento Soksevies con tre batterie. Esso è in marcia per occupare Adakale per invito della Turchia.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: La Camera dei deputati ha dichiarato d'urgenza il credito di cinquecento mila lire per fare pubbliche feste durante l'esposizione. Il credito è richiesto dal ministro dell' interno Marcère.

Continuano ad arrivare nella Sezione italiana molti oggetti in ritardo.

Un vento furioso ha atterrato la statua colossale rappresentante l'*Industria* che s'elevava sulla facciata della sezione dell'impero austro-ungarico, e s'è fatta in mille pezzi.

Un atto vandalico: uno sconosciuto ha stracciato le tele di due quadri della sezione di Belle Arti Belga, che rappresentavano un santuario.

La commissione prese in considerazione la proposta di Louis Blanc per l'abolizione della pena di morte. Durante le vacanze parlamentari Gambetta viaggia in Inghilterra.

Russia. La *Bohemia* annunzia da Galatz dei movimenti operati segretamente dall'esercito russo verso la piccola Valacchia e verso la Bessarabia rumena. Secondo il parere dei comandanti questi movimenti si operano contro l'Austria. Molti reggimenti russi son stati diretti in questi ultimi giorni verso Fekschani e l'Aluta. Gli ufficiali russi veddono con una certa diffidenza il concentramento di truppe austriache nella Transilvania. I Rumeni dichiarano apertamente, vedendo l'avanzare dei russi verso l'Aluta, che non eviteranno nessun combattimento, essendo sicuri dell'aiuto dell'Austria.

Germania. Il *Vorwârts*, foglio socialista-democratico di Lipsia, ribatte l'accusa che il suo partito sia complice dell'attentato di Hödel con queste parole: « Ma in nome del diavolo! Qual interesse avressimo ad aver noi nella morte dell'imperatore Guglielmo? Il movimento socialista fece sotto il suo regno progressi tanto grandiosi che noi non abbiamo la benchè minima ragione di desiderare la fine di quel regno. Se l'attentato fosse riuscito, nessuno lo avrebbe deplorato più di noi. »

Turchia. Secondo la *Gazz. di Francoforte*, il signor Layard, nel vedere i movimenti delle truppe russe, si sarebbe immischiato nelle trattative avviate col generale Totleben ed avrebbe minacciato di far venire la flotta inglese a Costantinopoli. I movimenti dei Russi sarebbero cessati in seguito a questa dichiarazione.

Serbia. Lo *Standard* ha da Vienna: Pochi giorni fa, a Belgrado, furono scagliati dei sassi nella camera da letto del principe Milano; ad essi erano attaccati dei bigliettini sui quali era scritto *Salute al pretendente Karageorgevic!* Il principe Milano ha rinunziato al suo viaggio a Nisch perchè teme il malvolere degli Arnauti della antica Serbia. Lo stesso giornale ha da Belgrado che l'armata serba è stata messa sul piede di guerra, che tutte le truppe servibili, con tutto lo stato maggiore son partite per i confini. Si fanno grandi concentramenti di truppe sulla frontiera della Bosnia e dell'Antica Serbia. Il Governo conserva il segreto sui preparativi militari.

Rumenia. Le relazioni tra i russi ed i rumeni diventano sempre più aspre e difficili. Un corrispondente della *Corrispondenza politica* a Bukarest pretende che la Russia, avendo acquistato la certezza che nulla avrebbe persuaso i Rumeni a retrocedere la Bessarabia ed a firmare la convenzione militare loro proposta, che non sarebbe, secondo il parere del corrispondente, che un'alleanza offensiva e difensiva cerchi di rendersi favorevoli i contadini coi mezzi stessi impiegati nel 1860 nella Polonia russa e recentemente in Bulgaria. In tutta l'estensione dei dei Principati-Uniti molti emissari russi promettono, dicesi, ai contadini, in nome dello Czar, un accrescimento di terreno per ogni fattoria. Nelle alte regioni politiche di Bukarest si è molto allarmati da queste mene.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Sede di Udine.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale nella sua tornata del dì 8 maggio corrente, volendo regolare il servizio del *pagamento degli effetti per conto di terzi*, con l'intento di compiacere, per quanto possibile, alle domande del pubblico, e di prevenire ed evitare nello stesso tempo gl' inconvenienti ai quali lo stesso servizio può dar luogo e i pericoli che presenta, ha stabilito le seguenti norme e condizioni:

a) Il recapito alla Banca dei fondi relativi al pagamento di cambiali esistenti in mano di terzi dovrà aver luogo al più tardi *nel giorno antecedente a quello della scadenza.*

b) Per la esecuzione del suddetto servizio la Banca percepirà la provvisione di *un ottavo per cento*, che preleverà dai fondi ricevuti pel pagamento insieme alle spese postali e per marche da bollo.

c) La trasmissione dei fondi, all'infuori del credito in conto corrente che i mittenti potessero avere alla Banca, non potrà effettuarsi utilmente fuorchè con uno di questi tre modi: *o con biglietti all'ordine della Banca, o con vagli a postali o con vaglia telegrafici*, rimanendo ferma, anche per quest'ultimi, la prescrizione fatta sotto la lettera *a*. I fondi spediti alla Banca in altro modo saranno tenuti a disposizione del mittente, senza responsabilità per la Banca; e l'incarico rimarrà ineseguito.

d) Il mittente dovrà accompagnare sempre la propria rimessa con l'indicazione precisa della cambiale o delle cambiali da estinguersi per suo conto, e fornire questi dati allo Stabilimento *mediante telegramma speciale,* quando i fondi vengano fatti per vaglia telegrafico.

e) La Banca limiterà il servizio solamente al pagamento delle cambiali quando vengono presentate alle sue casse, *e si asterrà quindi da qualunque ricerca delle medesime presso i terzi.*

Se il fondo rimessole, dedotta la provvisione e le spese, non fosse sufficiente al pagamento integrale della cambiale o delle cambiali, la Banca pagherà *per acconto* la somma netta ricevuta.

f.) I fondi fatti in modo diverso da quello ammesso sotto lalettera *c.* saranno ritornati al mittente, dietro sua richiesta, o al netto di tutte le spese, o con biglietto all'ordine, o con vaglia postale, se il mittente dimori in un luogo dove non sia uno Stabilimento della Banca.

La Banca rifiuta qualunque responsabilità relativa al ricevimento ed al rinvio dei fondi.

g.) Il ritorno degli effetti quietanzati avrà luogo, di regola, mediante lettera semplice.

Tutti quelli che possono avervi interesse sono pregati di rendersi ben edotti delle disposizioni accennate e di tenerle presenti per l'occorrenza affine di evitare qualunque inconveniente.

La Direzione.

Sulla tomba dell'ingegnere G. B. Locatelli, furono detti discorsi dall'ingegnere Regini e dall'ab. Tonissi. Diamo intanto il primo, credendo di far cosa gradita a tanti, che compiangono con noi la perdita di un degnissimo uomo, amato e stimato da tutti per il suo sapere e per la operosità sua onesta:

Nell' accingermi a pronunciare poche parole sulla tomba di quel raro esempio d'uomo che fu l'ingegnere G. B. Locatelli, io provo una violenta stretta al cuore, la mia voce trema, la mia mente vacilla; perocchè, dopo la Sua desolata famiglia, io sono che sente più d'ogni altro il vuoto lasciato dalla Sua repentina dipartita: io che dopo più anni di pratica presso di Lui, gli fui per un lustro assistente nell' Ufficio Tecnico Municipale ch'Egli diresse con sommo onore per ben 32 anni: io che fino in questi ultimi giorni stava ajutandolo a compiere un lavoro Suo pel Comune; io che nel giorno stesso che fu l' ultimo di Sua vita, cinque sole ore innanzi che la morte Lo cogliesse, gli parlai e lo salutai dicendogli arrivederci! Ahi, chi l'avrebbe pensato che quello dovesse essere l'ultimo addio!?

Senonchè, per parlare degnamente di Lui, ben più ingegno e più calma si esigono di quelli ch'io adesso mi abbia. Altri, di me più capace ed a mente più serena, tesserà, ne son certo, ben presto l'Elogio di G. B. Locatelli.

Io non dirò qui se non che fu uomo di non comune valore, stimato forse più fuori che in patria; designato dall' illustre Paleocapa a sostituirlo in un lavoro che antecedenti impegni impedivano a lui di accettare; tenuto in grande considerazione dal chiarissimo prof. Bucchia; compagno di studio e di lavoro al venerando prof. G. B. Bassi; consultato sovente da molti ove si trattava di qualche importante questione tecnica da risolvere. Fu uomo di carattere mite, amantissimo della patria, adoratore della famiglia nella quale avea fatto il Suo tempio. Cortese con tutti — amico, non superiore, de' suoi dipendenti — amato da questi, ed ora pianto, quale padre affettuoso.

Ah, non avrei mai creduto di dovere oggi mandargli il saluto estremo sul limitare della Sua tomba, troppo presto e troppo bruscamente dischiusa da inatteso malore; oggi che, dopo tanti anni di fatiche e di dolori, avrebbe potuto godere la pace da Lui sempre agognata; quando avrebbe finalmente veduto realizzarsi il sogno dell'intera Sua vita, l'opera Sua prediletta: voglio dire l' incanalamento del Ledra, che si eseguisce secondo il Suo progetto. Ma era scritto ch' Ei non avesse pace nè gioja quaggiù!

Oh, poichè la Sua vita sarà pei suoi figli e per noi tutti che qui ci troviamo convenuti ad onorarne la salma, esempio insigne di studio, di operosità, di onoratezza.... benedetta sia la sua memoria, benedetta per sempre!

E a me, che per volger d'anni e di eventi non sarà mai vero si dilegui nel cuore il ricordo dei preziosissimi suoi precetti, delle amorevoli sue correzioni, dei gioviali discorsi con cui m'intratteneva nei brevi istanti di riposo dal lavoro; a me, cui la profonda riconoscenza per tanto bene non verrà mai meno, sia lecito d'interpretare i sensi dei suoi concittadini che meco divideranno — oh, ne sono sicuro — la convinzione ch'Egli fu veramente benemerito del Comune.

Addio dunque per l'ultima volta, o uomo esemplare: mio venerato maestro, mio secondo padre... addio!

Udine li 24 maggio 1878.

A. Regini.

La poetessa Erminia Bazzochi. Leggesi nel *Cittadino* di Trieste: «Ci occupiamo ancora e con piacere della nostra concittadina Erminia Bazzochi. L'*Accademia del Progresso* delle arti, lettere, scienze ed industrie di Napoli, trovò bene d'insignirla della medaglia d'onore quale letterata e poetessa. Di più la chiarissima Caterina Percoto, distinta scrittrice che altamente onora l'Italia, le inviò, senza conoscerla personalmente, una lettera lusinghiera, che noi, avutala per caso in mano, a costo di mostrarci indiscreti, amiamo riprodurre. Eccola:

«Fra i tanti plausi che da tutte le parti sorgono ad incoraggiarla, accetti anche questa mia parola. Sempre a Trieste, estremo lembo della penisola, la donna si piacque dei nostri fiori poetici: ma una forma più eletta della sua, un'armonia che ricordi i più bei tempi della lirica nostra, un eloquio più schiettamente italiano, ch'io mi sappia, non ci ha mai più da quel simpatico paese portato la stampa. Accenti soavi, note piene d'affetto e di melanconia, canto che rassomiglia la brezza profumata dell'alba o il verde gentile della primavera, in me risuonano nell'anima queste sue poesie e mi paiono il preludio d'un lieto avvenire.

«Mi congratulo e le stringo la mano.

«*Caterina Percoto*»

Fatalità. Il *Giornale di Padova* dopo aver riportato dai giornali di Milano il racconto della fine lagrimevole del fotografo Ganzini, vi aggiunge questo strano e lugubre particolare:

«Molti anni sono il padre del Ganzini, di nome Pietro, fabbricatore di paste, fece a Udine la stessa fine miseranda. Era l'ultima sera di carnovale, e dopo aver passate allegre alcune ore in una famiglia d'amici, Pietro Ganzini ritornavasene colla propria moglie a casa, sita in Via Cortazzis, vicino a Piazza S. Giacomo. Quando furono nella stanza matrimoniale, il marito aperse una finestra per gettare fuori dell'acqua: nel movimento perdette l'equilibrio, e precipitò dal quarto piano sulla strada, dove rimase cadavere. La moglie, che stava spogliandosi, vide, poveretta, l'orrendo caso, e per poco non morì di dolore. Chi lo avrebbe predetto che il figlio dovesse pure finire in tal modo? — Fatalità!»

Notizie militari. Nel mese di luglio avrà luogo l'arrolamento de' volontari di un anno. Vi saranno ammessi tutti coloro che abbiano compiuto il 17° anno d'età e ancora non estratto a sorte per la leva. In quest'anno possono ottenere soltanto la facoltà di ritardare il servizio i giovani iscritti sulle liste di leva della classe 1858. Le domande si faranno su carta bollata da cinquanta centesimi, corredate dei voluti documenti, e si presenteranno entro il mese di giugno. La tassa sul volontariato è stabilita per quest'anno nella somma di L. 1600 per l'arrolamento in cavalleria, e in L. 1200 in tutte l'altre armi. Gli esami avran luogo solo per chi desiderasse entrare in fanteria o in cavalleria, e dovranno subirsi a metà luglio, dopo la visita medica, nei giorni fissati da' comandanti i reggimenti.

Besenghi Degli Ughi. Il sig. Oscarre de Hassek, professore laureato in lettere, c'invia da Trieste il sommario della materia contenuta nella biografia dell'illustre poeta istriano Besenghi Degli Ughi, ch' egli pubblicherà verso la fine del corrente mese, o coi primi del prossimo venturo. Il Besenghi era figliuolo di una friulana, e precisamente di una contessa Freschi; passò poi molti anni della sua vita a Udine ed in altri luoghi del Friuli. Siamo quindi persuasi che da questo lato la biografia dell'esimio poeta istriano desterà la curiosità anche dei Friulani. Nell'Istria e a Trieste i fogli di soscrizione furono già coperti da oltre un migliaio di firme. I Friulani che desiderano prenumerarsi a questo lavoro letterario, possono rivolgersi alla Libreria Gambierasi in Udine. Prezzo di ogni singolo esemplare lire due. Il volume uscirà nel formato e nei caratteri della «Spagna» del De Amicis. Si avverte infine che nel testo vi saranno intercalate le migliori poesie sì edite, che inedite del Besenghi. Or ecco il sommario: «Isola. La famiglia Besenghi degli Ughi. Nascita del poeta. I suoi primi studii a Isola ed a Capodistria. Va all' Università di Padova. Sua vita come studente di legge. I primi versi; aneddoti. Nel 1820 compisce il corso politico-legale. Va a Udine. Suoi congiunti dal lato materno. Stupenda canzone, finora poco nota, pubblicata in quel tempo a Venezia. Il Besenghi vuol portarsi coll' Ippoliti da Pordenone a Napoli, al tempo che v'era scoppiata la rivoluzione, ma deve far sosta a Taranto; e fa poi ritorno in patria. Vive romito a Isola, dedicandosi a studi letterarii di ogni genere. Entra come ascoltante al Tribunale mercantile di Trieste. Il consigliere Brodmann. Sue pubblicazioni letterarie a quel tempo. Il principe di Porcia, Governatore di Trieste; il professore Lugnani ed il medico Gobbi. Il Besenghi frequenta le sale del Governatore. Sue satire: *Lica Buffone*, il *Macaco di Mustafà* ecc. Suoi amori con una bella giovine triestina che poi diviene moglie di un Greco. L'osteria della *Mugesana*. Le sue relazioni colla mima Antonietta Pallerini. Chiacchere che se ne facevano a Trieste. Frequenta i teatri, ed amoreggia colle prime donne e colle ballerine. Studia l'ebraico. Scoppia la rivoluzione di Grecia. Il Besenghi vi accorre volontario. Ottiene l'amicizia di Colocotroni, dell' Ypsilanti, del generale Nikitas; combatte a fianco dell' Ypsilanti. Si aggira per le isole Jonie; un vescovo lo vuol ordinare prete. A Corfù conosce il barone Poerio, emigrato napoletano. Viene invitato a rappresentare una parte sulle scene di Corfù. Coi dotti mandati da Carlot fa un viaggio scientifico sul continente greco. In Argo s'innamora di una bella fanciulla. Gli viene offerto un posto di segretario al Ministero degli esteri. Ritorna in patria. Va in Friuli. Come passi i giorni a Gorizia. Pierviviano Zecchini. A Ramoscello vive in casa del conte Gherardo Freschi d'Attems, suo cugino. S'innamora in una gentildonna che però si ride di lui. Un ballo mascherato a Portogruaro. Sue relazione intime con un'altra gentildonna. Chi sia l' *Emma* della canzone per le nozze Mangilli-Colloredo. Il Besenghi a Venezia. Baruffe letterarie fra il Besenghi e Quirico Viviani. La *Manega* del caffè *Meneghetto* a Udine. Il conte di Toppo; la contessa Margherita Brazzà-Antonini; le «*due Sibille*»; Giuseppe Gerardi; l'avvocato Campiutti; i professori Pirona e Bianchi; il conte Bartolini; Leonardo Pontone. Il famoso dialogo dei *tre morti*. Come vi risponde il Besenghi. Lettera a Don Tavagnacco. Sue poesie a quel tempo. La canzone al Brovedani. Entusiasmo fra i giovani sacerdoti del Friuli e dell'Istria alla comparsa della canzone. Besenghi di nuovo a Venezia. Fine di un dramma d'amore. Besenghi e Tommaseo. Pierviviano Zecchini e Giacomo Zanella. Il poeta ritorna a Trieste e prende alloggio in casa del cognato dott. Barsan. Sua vita a Trieste. Suoi studi. Sua vita solitaria. L' attività letteraria ed artistica di Trieste a quel tempo. G. Bazzoni, Pacifico Valussi, Pietro Kandler, Giuseppe Revere, Giovanni Tagliapietra, Michele Fachinetti, G. Orlandini, Francesco Dall' Ongaro, Caffi, Gatteri, Somma, Gazzoletti. Episodio di Besenghi e Fachinetti. 1849. Il colèra. Morte del Besenghi. Un dolce rimprovero a Trieste. Besenghi prosatore e poeta. Qual posto gli spetti nella storia della letteratura italiana. La poesia della così detta scuola *realista* o la poesia *idealista*. Un voto».

Soffocamento di una bambina. La notte del 23 spirante, la bambina F. C. di giorni 44, in Caneva (Sacile) rimase soffocata nel letto in mezzo ai propri genitori, i quali, stante il profondo sonno in cui erano immersi, non se ne accorsero che al mattino.

Arresto. I RR. Carabinieri di Gemona arrestarono certo S. E. per aver contro loro diretto degli oltraggi menare erano intenti a sedare una rissa.

Furti. Ignoti consumarono in questi ultimi giorni i seguenti furti: Uno di un pajo di scarpe in danno di D. G. in Chiusaforte. — Altro di una quantità di tabacchi, sale e farina nonchè della somma di L. 20, in biglietti di B. N. in Coseano a danno di M. V. — Uno di due pezzi di cuojo, di un pajo di scarpe, e di un ombrello per un valore complessivo di L. 60 a pregiudizio di L. F. di Moimacco.

Sarà vero che *bis repetita iuvent?* Speriamolo!!

Varii Comuni della Provincia sono tuttora debitori verso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sia per abbonamento, che per inserzioni di **Annunzi legali**. Non potendo la sottoscritta dilazionare più oltre l' incasso di tali suoi crediti arretrati, rivolge di nuovo calda preghiera ai signori Sindaci dei Comuni debitori morosi ad ordinare tosto il distacco del relativo Mandato di pagamento.

La sottoscritta si lusinga di tanto ottenere dai signori Sindaci, perchè essi stessi dovranno convenire che non è giusto che si faccia attendere più oltre il pagamento a quest'Amministrazione, mentre al presente i Comuni devono anticipare alla Prefettura, **senza raggiungere lo scopo della pubblicità**, la **spesa** d'inserzione degli Annunzi, **spesa molto gravosa** e di più **fiscale** a paragone di quella che esigevasi dai Giornali-ufficiali assai più diffusi e letti che non lo è ora il **Foglio degli Annunzi.**

Ricordasi poi ai Comuni tutti e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità, e la minor spesa. A tal fine il *Giornale di Udine* offre le sue colonne della IV pagina a soli cent. 10 la linea non computando gli spazi di linea, come **indiscretamente** si usa da taluno.

L'Amministrazione

Nelle ore mattutine del giorno 26 del volgente mese, la falce inesorabile della morte rapiva ai suoi cari il giovane tipografo **Giovanni Ciani.** Amava gli amici come sè stesso e noi compagni d'arte lo conoscemmo fin dalla prima giovinezza per un amico sincero, virtuoso e dotato di mente sveglia e bene avviata. Oh! nostro carissimo Giovanni, quanto ci addolorò la tua perdita e quanto fu fatale il momento allorchè ci venne comunicata la tua morte! Troppo giovane tu fosti rapito ai tuoi cari e chiamato dall'eterno Iddio da questa terra ove soggiornasti circa vent'anni, per volare seco lui in cielo a ricevere il compenso delle rare tue virtù. Ora dunque a noi non resta altro che di implorare dal cielo la forza bastante per sopportare questa non lieve sciagura.

Addio, amato Giovanni, addio per sempre, e noi ti mandiamo un ultimo tributo d'affetto.

Udine, 28 maggio 1878.

Gli amici

FATTI VARII

Da Trieste 24 maggio ci scrivono:

Recentemente sul nuovo Politeama si è scagliata con acritudine la critica cittadina. Due persone che dichiaravansi architetti, furono (oh caso che io credevo permesso soltanto fra medici!) discordi nel classificare a quali ordini architettonici le diverse parti del teatro appartengano. Che ci si trovino dei difetti, è naturale, poichè in caso di perfezione, appena se ne fossero accorti gli angeli lo avrebbero portato in paradiso, essendo lassù soltanto permesse le cose perfette. Si volle rimproverare la scelta della posizione, la declività del terreno, la via sconcia, rapida, pericolosa, indegna, su cui sta la facciata; si è minacciato agli azionisti una cattiva rendita e la futura trionfatrice concorrenza del teatro Maurener, che stà per essere ricostruito. Però nessuno ha potuto tacere che l'interne è meravigliosamente bello e corrispondente allo scopo, ancorchè la boccascena paia, a prima vista, troppo larga e poco alta: ma l'occhio va assuefandosi a queste proporzioni. Per me io trovo molto saggiamente scelta la posizione poichè chi creò il teatro, ebbe in mira di utilizzare i suoi moltissimi terreni da fabbrica, e ottenne fioritamente il suo intento; e vantaggiosissima la declività del terreno, perchè ne venne la necessità di tenere il teatro molto alto dal livello della via principale, mentre se fosse eretto al livello di detta via, sarebbe riuscito come il Dal Verme a Milano che pare un gran fungo, o come il Politeama di Genova soverchiato ed oppresso dalle case altissime che gli stanno d'intorno. Gli azionisti, salvo forse qualche raro ingenuo, non hanno aspirato a un lucroso impiego del loro denaro, ma sibbene a fare un bello e rimarchevole monumento di decoro alla città; quindi i critici col piangere sui patriottici sagrifici degli azionisti, si usurpano una missione che nessuno ha dato loro. D'altronde se la direzione sarà abile, anche il lucro ci sarà. Quanto finalmente alla via Piccolomini che mena alla entrata principale, e che il popolo ha già sopranominata la *via vergognosa*, essa è vergognosa davvero, ma è via pubblica, e tocca alla città a ridurla decorosa e degna. Il Politeama è uno de' più grandiosi e lodevoli monumenti di Trieste, esso ha trasformato una plaga brutta irregolare, sostituendovi una prospettiva magnifica; esso fu causa che una ventina di case grandi e ricche sieno sorte in un paio d'anni in quei d'intorni. La città dunque trae larghissimo guadagno e decoro da questo Politeama, e quindi per rispetto a sè stessa e per gratitudine al Politeama è in dovere di rendere comoda e bella questa indecente pubblica via.

Ieri sera vi andò in scena la *Lucia* con esito fortunatissimo. La Garbini, il Signoretti, tenore, il De Bernis, baritono, e il Tamburlini basso profondo, sono artisti degni di qualunque primarissima scena. E la Foroni-Conti che cantò nel *Ballo in maschera* e nel *Trovatore*, e il Caldani, Rigoletto e Conte de Luna, si meritarono anch'essi entusiastici applausi.

CORRIERE DEL MATTINO

Da tutte le parti si afferma che il Congresso è assicurato, anzi si precisa perfino il giorno in cui esso avrà principio. Probabilmente si va troppo in fretta. Dal canto loro i diplomatici, e specialmente Schuwaloff e Salisbury, vanno assai adagio e serbano il più assoluto segreto sullo stadio in cui trovansi le trattative. Il *Morning Post* solo crede di saperne qualcosa. Egli dice che il gabinetto di Pietroburgo persisterebbe in quanto alla cessione di Kars, ma rinunzierebbe a Batum edarebbe guarentigie per la conservazione della via commerciale tra il Ponto e la Persia. La Russia avrebbe inoltre invitato l' Inghilterra ad occupare la Rumelia, offerta questa declinata dal gabinetto inglese. Maggiori difficoltà presenta la questione con l'Austria, dacchè lo Czar non vuole a nessun patto discutere la cessione di Antivari al Montenegro. Quanto alla vertenza dei Dardanelli, si tratterebbe di aprire questo braccio di mare a tutti i legni sia di commercio come di guerra, demolendone le fortificazioni.

Queste sono le notizie del *Morning Post*, al quale noi lasciamo, naturalmente, la responsabilità delle medesime. E gliela lasciamo a tanto maggior ragione in quanto che le notizie relative a continui armamenti persistono sempre e s'accompagnano a quelle che danno la

pace come assicurata. «L'Austria, assicura la *N. F. Presse*, non si lascia indurre da tutte le diecerie del Congresso a smettere i suoi ordinamenti alle frontiere» e infatti, tra altro, mentre il feldmaresciallo Philippovich è partito per ispezionare il confine slavone, due compagnie del reggimento 78° hanno occupato l' isola di Adakaleh, d'accordo coi turchi, che si son ritirati affidando alla custodia austriaca i cannoni dell' isola. In pari tempo il duca di Cambidge, feldmaresciallo comandante in capo, passa in rassegna le truppe a Woolvich e le incoraggia «a tener alto il nome britanno;» un corpo d'esercito si prepara, secondo il *Daily Telegraph*, ad accupare Creta; le truppe indiane, a quest'ora, bivaccano sotto le tende nelle campagne di Malta; e un contingente parte dal Canadà per l' Inghilterra.

Una circostanza molto osservabile infine si è quella che mentre la stampa inglese ed oggi anche la francese danno il Congresso come un fatto indubitabile, il governo inglese non apre bocca e i giornali russi al solo sospetto di possibili concessioni accusano apertamente il loro Governo. Questo sospetto peraltro, con tutte le chiacchere che si vanno facendo, finora ci sembra poco fondata. Mentre infatti si dice che la Russia chiederà il beneplacito dell' Europa per il trattato di Santo Stefano, la Russia lo mette man mano in attuazione, e il generale Dondukoff Korsakoff pubblica un proclama, in data di Rustciuk, nel quale annunzia che *in conformità al trattato di Santo Stefano*, egli è stato nominato dallo Czar governatore generale della Bulgaria e che egli assume il suo ufficio per preparare l'organamento autonomo delle provincie, e, *conformemente al trattato di Santo Stefano*, l'elezione del Principe. Ed ora trovi chi può il bandolo della matassa.

— Si telegrafa da Roma alla *Lombardia*: L'on. Zanardelli, accettando in massima le idee della maggioranza dei suoi colleghi, pare che abbia positivamente accettato lo scrutinio di lista come base della riforma elettorale. Egli sta ora esaminando il miglior modo per stabilire un'equa divisione delle diverse circoscrizioni, e mi si assicura che egli abbia intenzione di ripartirle per sei collegi, dipendendo così la elezione di un deputato da dieci o dodici mila voti.

Il progetto verrà sottoposto nuovamente all'esame del Consiglio dei ministri lunedì o martedì sera, e quindi presentato alla Camera in una delle sedute della prossima settimana. So poi che il Ministero è deciso, quando verrà la volta della discussione di questo progetto, di sostenerne tutti i punti, niuno eccettuato, quantunque sia certo di incontrare una viva opposizione alla Camera. Nella ipotesi che la opposizione riuscisse vittoriosa, potete sin da ora tenere per certo che sarà fatto un nuovo appello al paese.

Alcuni vorrebbero far credere che il generale Bruzzo, ministro della guerra, trovandosi impacciato per i troppi affari riguardanti il suo ufficio, abbia espresso il desiderio al presidente del Consiglio di volere abbandonare quel portafoglio. Posso assicurarvi che queste voci sono infondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Una banda di 58 armati che entrò in Catalogna, fu obbligata a ripassare la frontiera, senza avere potuto fare alcuna recluta.

Parigi 27. Un telegramma del *Journal des Débats* da Berlino dice che gl'inviti pel Congresso sono partiti ieri.

Londra 27. Northcote e Smith sono dimissionari. Il *Morning Post* ha da Berlino: Schuwaloff domandò poteri più estesi.

Madrid 26. Ieri, al Congresso, il vicepresidente levò la seduta aggiornando la continuazione della discussione sugli scioperi di Barcellona. L'opposizione reclamò vivamente. Il Congresso nominò una Commissione incaricata di domandare al presidente sodisfazione; in caso di rifiuto, l'opposizione è decisa di ritirarsi. Sperasi una soluzione sodisfacente.

Costantinopoli 27. Izzet pascià ministro della guerra fu destituito. Mahmud Dumat pascià fu nominato ministro della guerra. Chakir pascià partirà martedì per Pietroburgo.

Vienna 27. Confermasi ufficialmente che le truppe austriache occuparono Adakaleh.

Pietroburgo 27. Malgrado le notizie rassicuranti da Londra, i giornali russi continuano ad essere pessimisti. Il *Golos* specialmente teme qualche sorpresa di Beaconsfield che quando avrà ottenuto il credito per le truppe indiane è capace di far sorgere nuove difficoltà.

Leopoli 26. Nella ventura settimana si principierà a fortificare Cracovia e Przemils.

Costantinopoli 26. 30.000 Nizam con 180 cannoni vanno ad occupare la linea di Bulair La Porta aderisce a che l'Austria tuteli i proprii interessi ai confini della Serbia e del Montenegro. A Porto Said scoppiò il colèra a bordo di alcuni legni di trasporto.

Venezia 26. Per conto della Russia si fecero qui urgenti compere di fieno, di cui vennero già eseguite varie spedizioni.

Pola 26. Si armano alacremente due corazzate; gli armamenti verranno terminati a giorni. Ad eccezione dei comandanti, venne già chiamato il corpo degli ufficiali destinati a comporne lo stato maggiore. Gli equipaggi si comporranno di 9500 uomini.

Londra 26. Corre voce che le potenze di comune accordo occuperebbero Costantinopoli, qualora l'attuale stato d'incertezza dovesse prolungarsi.

Londra 25. L'*Observer* scrive: Non fu presa per anco alcuna risoluzione positiva circa le proposte di Schuwaloff, che potrebbero frattanto formare la base per regolare i punti contestati circa le condizioni del Congresso. Benchè la notizia che l'accordo è raggiunto sia prematura, tuttavia non ne è diminuita la probabilità. Le voci corse di modificazioni nel gabinetto sono false.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma:

Bucarest 25. In seguito ad ordine ricevuto dal quartiere generale russo, cinque batterie dell'11° corpo d'armata, che occupa la linea Giurgevo e Bucarest, partirono per Rasgrad, ove dovrebbero essere dirette ancora altre divisioni di truppe. Il movimento farebbe supporre che Totleben abbia deciso di prendere serie disposizioni, e in caso di bisogno, prima di tutto, di ottenere a forza lo sgombero della fortezza di Sciumla.

Costantinopoli 24. Da tutti gl'indizi apparisce che i russi cerchino con ogni studio di evitare qualsiasi complicazione davanti a Costantinopoli. Credesi che essi eviteranno anche di venire a conflitto cogl'insorti Lazi presso Batum, sebbene questi ultimi si sieno già raccolti in masse notevoli, che giornalmente vanno aumentando.

Pietroburgo 25. Il governo si occupa della compilazione d'uno speciale progetto di legge, giusta il quale verrebbe tolta ai tribunali dei giurati la competenza di pronunziare sentenze sugli attentati politici ed atti di violenza commessi contro impiegati in attualità di servizio.

Vienna 27. La notizia portata dai *Débats* confermasi interamente. Il conte Andrassy preparasi a partire per Berlino onde assistere al congresso. Il governo rivolge la più grande attenzione contro l'attività della Serbia e del Montenegro che minacciano gli interessi austriaci.

Berlino 27. A quanto si assicura Bismarck insiste nell'idea di dare la sua dimissione pel voto del Reichstag sulla legge antisocialista.

Belgrado 27. Parlasi dell'abdicazione del principe, che avrebbe spedito i suoi parenti ed il suo patrimonio ad Orsova.

Londra 26. Dopochè il gabinetto in una tempestosa seduta aveva respinte le proposte avanzate della Russia, questa acconsentì finalmente a sottomettere integralmente al congresso il trattato di S. Stefano. Credesi che varie commissioni internazionali esamineranno la situazione in Oriente; quindi il congresso si aggiornerebbe sino all'ottobre e di poi prenderebbe deliberazioni definitive.

Costantinopoli 26. La Porta ricusa di corrispondere alle domande di Totleben; rifiuta quindi di evacuare Sciumla in cambio di Erzerum, che verrebbe abbandonata dai Russi. Skobeleff verrà spedito a domare gl' insorti, battuti presso Raska ed Arda. Il personale dell'ambasciata austriaca visitò la flotta inglese ancorata ad Ismid e vi fu ricevuta solennemente, locchè s'interpreta come un indizio di riavvicinamento.

Vienna 27. Il conte Andrassy farà probabilmente domani una esposizione alle Delegazioni per motivare l' impiego del credito di 60 milioni.

Roma 27. L'*Opinione* imprende a provare essere la Camera francese obbligata a discutere ed accogliere il trattato commerciale coll'Italia, e dice che il non farlo potrebbe avere gravi conseguenze nelle relazioni fra i due paesi.

Parigi 27. Il *J. des Débats* reca il seguente telegramma da Berlino: Ieri è partito l'invito pel Congresso, e se tutto finisce bene il trattato che verrà surrogato a quello di S. Stefano, sarà firmato a Berlino. Devesi al principe ereditario di Germania la riuscita delle premure di Schuwaloff.

Londra 27. Quest'oggi il Consiglio di gabinetto si raduna nuovamente per discutere le proposte recate da Shuwaloff. Il *Times* dice che sembrano superate le difficoltà per la presentazione al Congresso dell'intero trattato di S. Stefano, dacchè l'invito al Congresso verrà formulato in modo tale da offrir garanzie per la libera discussione di tutto il trattato.

Queste garanzie vengono date dalla Germania. Sono incominciate le conferenze per la riunione del Congresso che si propone abbia luogo l'11 giugno. L'Austria e la Francia aderiscono al piano; gl'inviti saranno diramati allora soltanto che le trattative fra l'Inghilterra e la Russia sieno alquanto progredite, ma non v'ha luogo a temere che falliscano. Le domande preliminari dell' Inghilterra sono in ogni caso e nel loro complesso accolte. La corazzata a torre *Monarch* è partita pel Mediterraneo. Il *Times* annunzia che i russi diedero commissione di torpedini in America.

Costantinopoli 27. Il Commissario russo Dundakoff-Korsakoff parte quanto prima per Filippopoli.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei deputati). Vengono convalidate le elezioni di Rovigo e del 9° collegio di Napoli.

Deliberasi, per mozione di Ercole, che la durata degli uffici che dovrebbero venir rinnovati oggi, venga protratta a tutto luglio.

Rimandasi ad altra seduta l'interrogazione di Friscia già annunziata, non avendo fin qui il Ministro Guardasigilli avuto agio di raccogliere i documenti relativi.

Pellegrino svolge la sua interpellanza riguardo un tentativo di furto commesso da agenti di pubblica sicurezza in Messina, riguardo la falsificazione d'una deliberazione di quella deputazione provinciale, e riguardo una ammonizione inflitta nella stessa città.

Zanardelli, circa la prima parte dell'interpellanza, fa notare come dalla stessa esposizione fatta da Pellegrino si possa argomentare non esservi stato nel fatto allegato alcun reato o tentativo di reato, e d'altronde aggiunge che tale fu pure il pronunciato della Autorità Giudiziaria. Circa la seconda parte dice che pende il processo e non reputa opportuno nè conveniente trattare ora di ciò, e tanto meno lanciare accuse contro i componenti la Deputazione o fare insinuazioni di qualsiasi maniera. Infine circa la terza parte respinge l'accusa di abuso e di arbitrio, mossa dallo interpellante, tanto più che il magistrato dichiarò regolare e legale la ammonizione.

Conforti aggiunge altre spiegazioni confermando le dichiarazioni del ministro dell'interno.

Pellegrino non si chiama soddisfatto, ed essendo d' avviso che debbasi porre un qualche freno alle esorbitanze degli agenti di sicurezza pubblica in Messina. presenta. a conchiudere la sua interpellanza, una risoluzione, il cui tenore e scopo Zanardelli dichiara di non poter accettare, epperò prega la Camera a non ammetterla in deliberazione.

Pellegrino insiste, ma la Camera determina di non ammetterla.

Grossi svolge poscia la proposta per l'aggregazione del comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro.

Zanardelli accetta la proposta, e la Camera la prende in considerazione.

Riservate quindi alcune interrogazioni di Baucina, Parisi, Nicotera e Carbonelli al ministro Baccarini, e svolta da Cocco altra interrogazione intorno agli intendimenti del ministero relativamente alla sistemazione del Porto di Tortoli, a cui il ministro risponde dolergli di non poter ancora fra i diversi progetti studiati procedere ad una scelta, la quale però procurerà di mettersi presto in grado di fare, si passa alla discussione dei capitoli variati nel bilancio definitivo del 1878 pel ministero dei Lavori Pubblici.

Riguardo agli stanziamenti di alcuni fra essi che comprendono somme spettanti all'amministrazione dei Lavori Pubblici e al Ministero dell'Agricoltura, che trattasi di ricostituire, si conviene, dietro osservazioni di Sela, Crispi e dichiarazioni di Depretis, Alvisi e del presidente della Camera, di ammettere gli stanziamenti cumulativi senza più, con riserva di stralciamento quando poi venisse approvato il progetto per la ricostituzione di detto dicastero.

Danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni diverse di Ranzi pel porto di Fiumicino il capitolo concernente i porti, di Sella per ampliare le attribuzioni delle Casse di risparmio postali, affidando loro ad esempio il pagamento delle rendite nominative e di Ercole per togliere ai comuni l'aggravio della tassa postale per le loro corrispondenze quasi sempre obbligatorie colle autorità governative al capitolo relativo al servizio postale, di Torrigiani, Lugli, Grossi, Laporta, Lacava; Incagnoli, Sella per modificazioni da introdursi nella legge 30 agosto 1868 concernente i sussidi pella costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Baccarini rispondendo ai preopinanti accoglie in gran parte le loro raccomandazioni, promette specialmente di studiare alcune questioni sollevate riservandosi di proporre i provvedimenti che possono occorrere.

Egli quindi accetta e la Camera approva un ordine del giorno di Laporta ed altri in cui esprime la fiducia che il ministro vorrà apportare nella legge citata tutte le opportune riforme.

Roma 27. La *Riforma* annuncia che la commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'onorevole Morana la quale conclude dichiarando costituzionali i decreti del 16 dicembre. La Commissione accordò il credito pella ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Circa al Ministero del tesoro, la Commissione approvò un ordine del giorno presentato dal Ministero, col quale si lascia impregiudicata la questione fino al riordinamento delle amministrazioni centrali dello Stato.

Palermo 27. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Monumento a Rosolino Pilo, il grande precursore dei Mille. Il Monumento è opera di Rosario Bagnasco che fu compagno a Rosolino Pilo. La cerimonia riuscì imponentissima, Immenso concorso.

Vienna 27. La *Corrispondenza politica* dice che la riunione del Congresso può considerarsi definitivamente assicurata. Il Congresso si riunirà a Berlino e l'apertura avrà luogo il di 11 giugno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete e bozzoli. Sempre ottime le notizie d'Italia. In Francia in parecchi dipartimenti i bachi procedettero bene fino alla 3ª e 4ª muta, ma dopo di esse diedero luogo a molte lagnanze che andarono facendosi generali, specialmente nei gialli. Si prevede un esito infelice quanto mai.

Dalla Spagna e precisamente da Valenza abbiamo che il raccolto non si terminò punto bene e nei giorni 17 e 19 corr. ebbero luogo delle fallanze piuttosto generali, che mandarono a male un terzo del raccolto. A Murcia i prezzi dei bozzoli chiusero il 22 in rialzo a 4.50 pei gialli.

Da Milano si ha che gli accordi bozzoli si succedettero copiosi, diradandosi le offerte a rapporto di Camera, con premio, dimostrandosi i prezzi finiti da lire 3.40 a 3.70, per basso piano e da lire 3.90 a 4.15 per collina.

— *Milano 25 maggio.* Continua attiva la domanda specialmente nelle sete lavorate classiche e di marca, con fermezza nei prezzi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 81.98 a 81.40, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.04
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.3.—
Bancanote austriache	„ 2.28 3/4	„ 2.29 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 81.30	a L. 81.40
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 79.15	„ 79.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 228.75	„ 229.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 27 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.69 —	5.61 —
Da 20 franchi	„	9.56 —	9.57 —
Sovrane inglesi	„	11.94	11.96 —
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.— —	105.25 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 25 al 27 maggio

Rendita in carta	fior.	62.55	63.25
„ in argento	„	65.10	65.45
„ in oro	„	72.05	72.90
Prestito del 1860	„	114.25	114.50
Azioni della Banca nazionale	„	799.	803.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	217.80	222.50
Londra per 10 lire stert.	„	120.55	119.40
Argento	„	104.75	103.90
Da 20 franchi	„	9.64 1/2	9.56 —
Zecchini	„	5.69 —	5.62 —
100 marche imperiali	„	59.50 —	59.— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 320. 3 pubb.

Municipio di Rivolto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 Giugno p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Rivolto, col metodo di schede segrete, sarà tenuto esperimento d'Asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto del lavoro di nuova costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole elementari maschili e femminili in Rivolto, giusta progetto dell'Ingegnere Dott. Someda.

L'asta sarà aperta sul dato di perizia, cioè in L. 14120.28 le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1412, e il deliberatario è tenuto a depositare la cauzione definitiva in L. 2824 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico a listino.

Gli aspiranti dovranno unire alle rispettive offerte l'attestato d'idoneità prescritto dall'Art. 44 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nelle seguenti epoche e modalità.

1. Per 1/5 entro l'anno 1878.
2. » 2/5 » » 1879.
3. e per gli altri 2/5 in rate eguali negli anni 1880 1881.

Il capitolato e tipi sono ostensibili nell'Ufficio Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte inerenti all'Asta e Contratto staranno a carico del deliberatario.

Rivolto 18 Maggio 1878.

Il Sindaco
FABRIS.

Col 10 maggio 1878
FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio,** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti,** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietarii.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

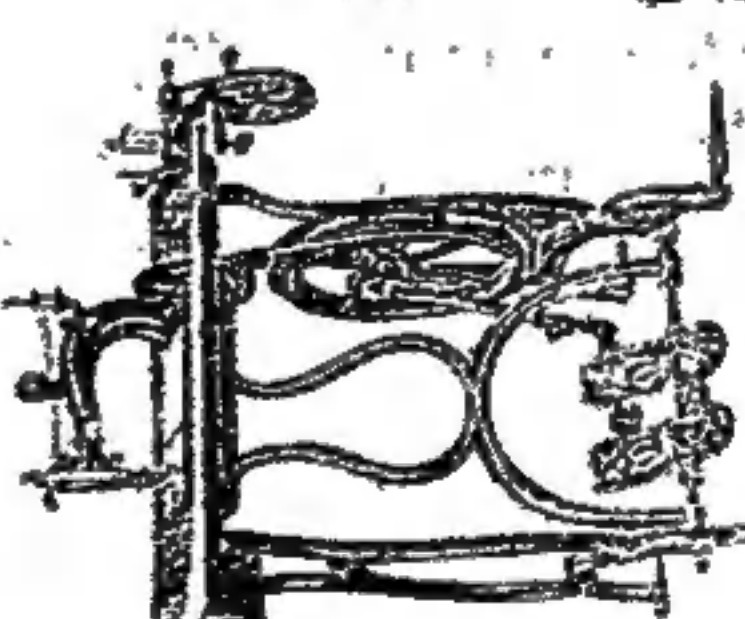
in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta: senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO

OMNIBUS ALLA STAZIONE

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fin adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. della *Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorojdali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.